



Mazinga Z - Infinity (2017)

A 45 anni dalla nascita, un'operazione nostalgia per celebrare il mito di Mazinga Z e del suo antifascismo.

Un film di Junji Shimizu con Ai Kayano, Shotaro Morikubo, Hanae Natsuki, Unshô Ishizuka, Uesaka Sumire. Genere Animazione durata 95 minuti. Produzione Giappone 2017.

Uscita nelle sale: martedì 31 ottobre 2017

Una nuova avvincente avventura con lo storico protagonista Koji Kabuto e sullo sfondo un pianeta terra minacciato.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

C'è pace in Terra nel mondo di Mazinga Z e del Grande Mazinga dopo le battaglie del passato, ma la meravigliosa ricostruzione realizzata grazie all'energia fotonica è minacciata dal ritorno del Dottor Inferno e dei suoi alleati: l'ermafrodita Barone Ashura e il conte Blocken con la testa separata dal corpo. La loro è una misteriosa resurrezione, che coincide con il ritrovamento nelle profondità del monte Fuji di un'enorme "divinità demoniaca" simile a Mazinga e pertanto denominato Mazinga Infinity, che sarebbe proveniente dall'antica Micene ma che in modo apparentemente inspiegabile è appunto sotterrato in Giappone.

Dalle rovine della mastodontica entità emerge una misteriosa ragazza androide che sarà chiamata Lisa. Mentre Tetsuya e il Grande Mazinga sono dati per dispersi dopo una battaglia contro le forze del Dottor Inferno, tocca di nuovo a Koji Kabuto, ormai più scienziato che pilota, lottare per difendere la Terra.

Opera assolutamente commemorativa, 'Mazinga Z - Infinity' è come prevedibile una iniezione di nostalgia per chi è cresciuto nell'era dei "robottoni" giapponesi in Tv. Sebbene ci sia lo sforzo di aggiornarne il mito all'era degli hacker, delle intelligenze artificiali e della fisica quantistica, si tratta comunque di un pretesto per rimettere in scena lo scontro tra il protagonista e i suoi vecchi nemici, che rimane comunque senza età nel suo rifiuto di ogni deriva totalitaria.

Il dottor Inferno è infatti un ideologo del conflitto, un esaltato che crede nella battaglia per la battaglia e ritiene la pace come la peggior forma di decadenza umana e che per la democrazia nutre solo disprezzo. 'Mazinga Z: Infinity' non manca di mostrare i limiti delle istituzioni moderne, incapaci di trovare un accordo anche di fronte a una emergenza planetaria, tanto che al villain basta sventolare la possibilità della pace e della convivenza per scatenare indecisioni e proposte di compromesso tra chi invece dovrebbe nettamente opporsi al suo dominio. Gli eroi del film però non si arrendono e pur se Koji è a sua volta affascinato dall'esaltazione della battaglia, sa perfettamente che la pace va difesa e che il nichilismo del Dottor Inferno è una strada senza uscita.

A tutto questo si aggiunge una complessa sovrastruttura che prende le nozioni del multiverso e della fisica quantistica per mettere il protagonista e l'antagonista di fronte alla possibilità di riscrivere letteralmente il nostro universo, sostituendolo con un altro all'interno di uno sterminato mare di possibilità che, come il gatto di Schrödinger, vivono e non vivono allo stesso tempo, sospese in uno stato potenziale. Mazinga Infinity è infatti una sorta di chiave d'accesso a queste possibilità e per questo è una "divinità demoniaca", cioè potenzialmente sia dio sia demone. Inoltre ci sono i dilemmi di Lisa, creatura artificiale antichissima eppure modernissima, che non capisce perché è stata dotata di sentimenti e che soffre quando viene considerata una macchina. Dovrà decidere se rifiutare le emozioni o abbracciare la propria umanità, con tutte le "debolezze" che comporta. Si tratta però di un tipo di personaggio in realtà piuttosto consueto nell'animazione giapponese da "Neon Genesis

Evangelion" in poi e che qui appare più derivativo che compiuto, sacrificato a un intreccio troppo vasto e alla necessità di dare spazio alle scene d'azione.

Tutto in fondo appesantisce un po' troppo un film che si vorrebbe più leggero e divertente, dove dopo l'incipit in cui combatte il Grande Mazinger, tarda ad arrivare un altro scontro degno di nota. La battaglia conclusiva combattuta da Mazinger Z ripaga però dell'attesa, prima contro schiere di mostri meccanici piuttosto generici, che permettono al robot di sfoggiare i suoi colpi migliori. Quindi contro Blocker e Ashura, che gli tengono invece testa e combattono in uno scontro impressionante per i vorticosi e vertiginosi movimenti di macchina da presa. È però la lotta contro il Dottor Inferno a restituire lo spirito più sadico di Go Nagai, in cui il robot dell'eroe viene orribilmente danneggiato con tanto di arti amputati e grida di dolore del pilota, che però pur nel martirio della carne e della macchina non perde la determinazione di opporsi al fascismo del suo mostruoso avversario.